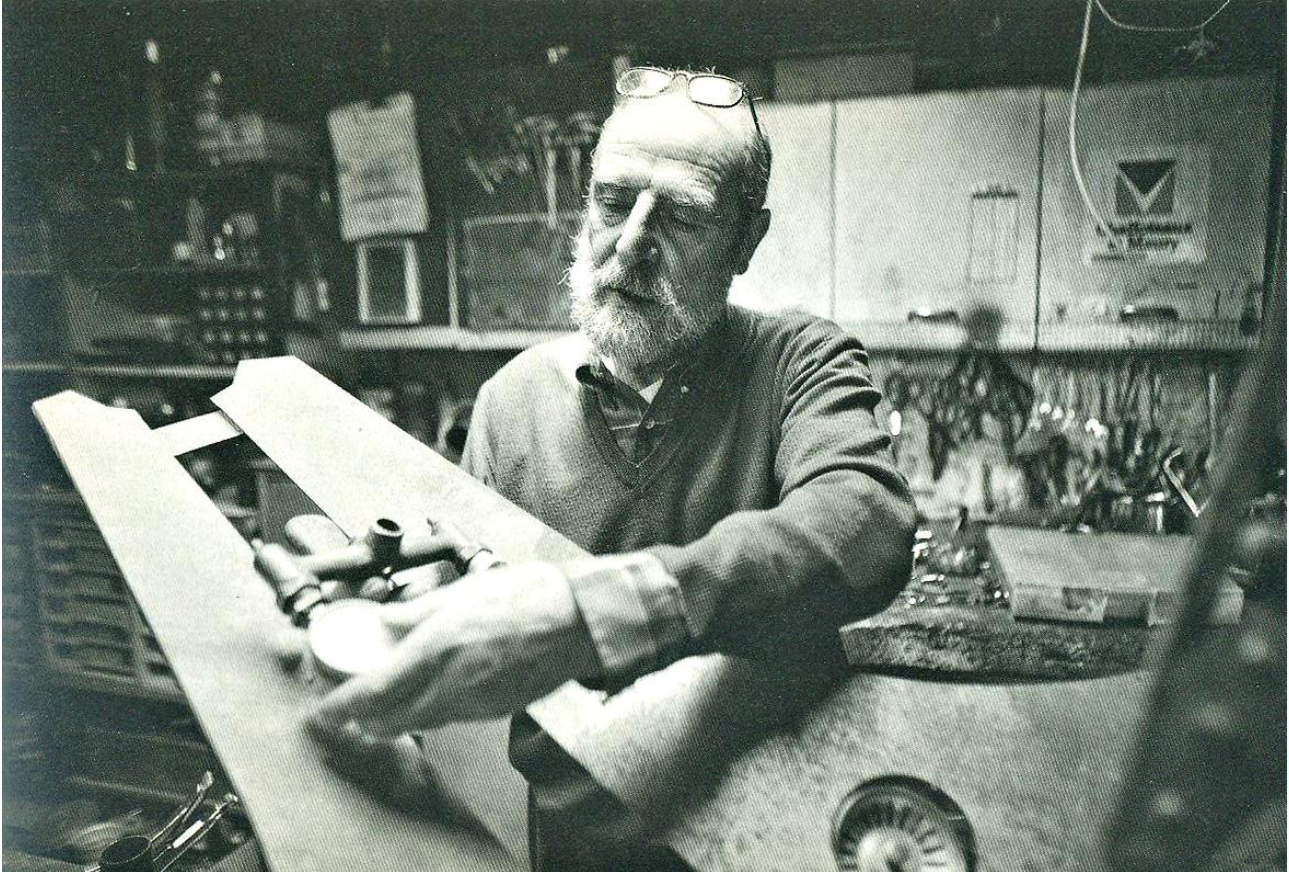


Gianni Fanello



Nato a Siena nel 1946, Gianni Fanello è una delle personalità più influenti nel panorama artistico toscano contemporaneo. D'ispirazione per la sua corrente scultorea è stato sicuramente Franz Kafka, una delle maggiori personalità letterarie del XX secolo. Come lo scrittore dava vita alle sue opere per contrastare la dissoluzione del corpo, così lo scultore toscano assembla materiali di scarto donandogli una nuova vita ed una nuova forma.

La metamorfosi, vista da Kafka come una profonda rivisitazione dell'io e della sua presenza all'interno della società, può paragonarsi alla reinterpretazione che Fanello dà dei materiali e del loro utilizzo, rispetto alla loro creazione originaria: un bullone può diventare l'occhio di una tartaruga, delle viti piegate le antenne di un'ape, oppure un collage di metallo può trasformarsi in un corpo alato. Le materie di scarto industriale scoprono un nuovo essere, un inedito scopo ed un utilizzo anticonvenzionale, dando vita ad una vera e propria ricostruzione della forma, in un infinito contrapporsi tra vecchio e nuovo.

Fanello vanta numerosi riconoscimenti, tra i quali la presentazione delle sue opere in un libro illustrato ("La Metamorfosi" di Franz Kafka) e una sua autobiografia, entrambi editi da Principi & Principi. Hanno scritto sulla sua opera: Antonio Tabucchi, Maurizio Bettini e Omar Calabrese.

